

□ **Interrogazione n. 557**

*presentata in data 17 novembre 2011*

a iniziativa del Consigliere Latini

**“Grave situazione occupazionale azienda Croce Italia Marche”**

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Consigliere Dino Latini,

Premesso:

*che* la Croce Italia Marche eroga servizi di trasporto infermi con ambulanze, di trasporto materiali sanitari e assistenza sanitaria. L'azienda è stata fondata nel 1992 quando si è aggiudicata il bando di gara per il servizio ambulanze a Pesaro e, nel corso degli anni, è cresciuta costantemente. Attualmente eroga i propri servizi in diverse province italiane nelle quali sono situate le sedi operative: Trieste, Udine, Pordenone, Parma, La Spezia, Roma, Ancona e Matera;

*che* la Croce Italia Marche, azienda pesarese, attraverso contratti con le Aziende sanitarie provvede su tutto il territorio provinciale, con circa 20 ambulanze e una cinquantina di autisti, a garantire i servizi del 118, gli interventi di assistenza e i trasposti programmati di pazienti;

*che* i dipendenti, da tre mesi, non percepiscono lo stipendio in quanto l'azienda ha esaurito i fondi e c'è il rischio concreto di non riuscire neanche a fare il pieno di gasolio degli automezzi, a meno che gli autisti non tirino fuori i soldi di tasca propria;

*che* la situazione è diventata insostenibile per il personale dipendente e le loro famiglie che si trovano in difficoltà con mutui da pagare e bancomat bloccati, oltre alla scarsa serenità con la quale devono affrontare il loro delicato lavoro di assistenza;

Considerato:

*che* a fare precipitare la situazione di Croce Italia Marche sono state anche le difficoltà economiche in cui si sono venute a trovare alcune sedi di altre città oltre ad una questione di Iva emersa da una ispezione della Guardia di Finanza per la quale si attende quanto prima la decisione della Commissione tributaria di Pesaro;

*che* se non si troverà al più presto una soluzione, l'azienda correrà il pericolo dell'avvio di una procedura fallimentare con evidenti danni per tutti i dipendenti che sono circa 350 in tutta Italia.

INTERROGA

il Presidente della Giunta Regionale per conoscere quali siano le iniziative di competenza che intende adottare perché si giunga alla corresponsione delle retribuzioni arretrate e attuali al personale della Croce Italia Marche, ed inoltre quali normative intende attuare per fissare le modalità di affidamento di questi servizi, che evitino gare d'appalto al massimo ribasso, con tutte le immaginabili conseguenze, tanto nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori, che della qualità del servizio agli utenti/pazienti.